

Un 2020 difficile per “La Finestra” di Malnate ma un lascito importante porta il lieto fine

Pubblicato: Mercoledì 17 Febbraio 2021



Il 2020 è stato un anno che ha cambiato la vita delle persone, anche le associazioni hanno dovuto fare i conti con il virus. **La Finestra di Malnate, l'organizzazione di volontariato che si occupa di ragazzi con disabilità intellettive e relazionali**, ha dovuto rivoluzionare la propria organizzazione. L'anno appena concluso non è stato quindi positivo – tutt'altro – ma un “lieto fine” lo ha portato **un'importante donazione ricevuta tramite lascito testamentario**. Un raggio di luce che proverà a portare il sereno nel futuro della Onlus di via Di Vittorio.

Anche per La Finestra il 2020 è stato un anno orribile.

Avevamo tanti progetti e tanta operatività da sviluppare, in aggiunta e a sostegno di quella tradizionale e consolidata di educazione all'autonomia di soggetti diversamente abili in stretta e costante relazione con il territorio e con le altre, tante, associazioni espressione del volontariato.

*Avremmo voluto completare il percorso di occupazione dei nuovi spazi pensati e realizzati per la permanenza domiciliare dei soggetti assistiti per i quali **La Finestra intende essere anche una famiglia**, quando quella naturale viene a mancare o cerca sollievo per un periodo più o meno breve.*

Avevamo da sviluppare e far crescere l'idea dell'utilizzo ecosostenibile, a fini educativi ma non solo, del terreno agricolo che ci era stato donato.

*Stavamo realizzando **migliorie importanti nella sede della Cooperativa**, per rendere più funzionale il magazzino e per consentire un ricovero adeguato agli automezzi utilizzati per le attività.*

A inizio 2020 eravamo, insomma, nella fase delicata in cui i progetti stanno prendendo forma e lì si sta attuando, con lo sguardo rivolto al futuro.

Il Covid è invece arrivato, senza preavviso, a ricordarci le nostre fragilità e a gelare non solo progetti, idee e lavori ma anche la vita normale della Cooperativa.

Eravamo, come tutti, impreparati e impotenti di fronte a un qualcosa che sfuggiva e stravolgeva il fluire naturale delle cose e abbiamo cercato di adattarci a una situazione nuova ed inedita, di cui era molto difficile immaginare l'evoluzione e i tempi.

*E così, anche per l'assenza di indicazioni precise da parte degli organismi che avrebbero dovuto darle, abbiamo prudenzialmente preso **la decisione sofferta di chiudere il Centro per il periodo di lockdown, mantenendo aperto solo il residenziale per gli ospiti che già ci vivevano**, ci siamo avvalsi della cassa integrazione per i collaboratori, che per altro dobbiamo ringraziare per essere rimasti fedeli e disponibili anche in quel passaggio delicatissimo. Abbiamo dovuto rinunciare all'attività preziosa e per certi aspetti insostituibile dei tanti volontari – che ci aiutavano quotidianamente – e ci siamo trovati a maggio a dover ridisegnare il da farsi in una realtà nuova e diversa, prestando grande attenzione e cura alle misure di contenimento dell'epidemia.*

Abbiamo ripreso gradatamente e selettivamente le attività che si potevano fare nell'immediato,

pensando e in certo qual senso illudendoci che dall'incubo si potesse gradatamente uscire.

Come sia effettivamente andata è storia di ieri e, purtroppo, anche di oggi.

*Il virus ha ripreso a circolare e condizionare pesantemente le nostre vite, noi continuiamo a operare a scartamento ridotto, con prudenza e gradualità ma anche **consapevoli che con ogni probabilità anche nel 2021 ci sarà da soffrire e che tornare alla normalità**, quella degli abbracci e delle speranze, richiederà tempo e fatica.*

Ovviamente l'anno che si è cercato di descrivere nella sua cupa evoluzione ha comportato anche problemi di natura economica e finanziaria. Si è accennato prima all'utilizzo degli ammortizzatori sociali per mantenere intatta la risorsa, per noi fondamentale, rappresentata dai collaboratori e si è fatto ricorso, quando possibile, alle misure di ristoro disposte dal Governo.

I Comuni con i quali abbiamo convenzioni si sono dimostrati collaborativi e di questo li ringraziamo.

*Ma tutto questo non sarebbe bastato, se anche per noi non fosse arrivata **la donazione di un'anonima benefattrice**, che ha destinato il suo patrimonio mobiliare a diverse realtà associative.*

*Per noi questo evento, che ci consente di **guardare al futuro con meno apprensione, è il riconoscimento per la nostra presenza sul territorio**, per quello che facciamo e per cosa rappresentiamo in termini di solidarietà e di coesione sociale; ma è anche un qualcosa che impone un impegno di responsabilità ancora maggiore di quello che La Finestra ha voluto e saputo esprimere negli anni.*

*Noi **ringraziamo di cuore la persona che ha apprezzato il nostro lavoro e ci ha gratificato della sua generosità**, che ci impegniamo a valorizzare non solo con le parole ma anche e soprattutto con la concretezza del nostro impegno futuro.*

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it